OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI BOLLATE

La Sindaca

Premesso che:

- Il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 in particolare all'art. 7 demanda al Comune l'adozione di regolamenti rientranti nelle proprie competenze;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 15/03/1990, veniva approvato il "Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Bollate".

Considerato che:

- la materia della Polizia Locale è costituzionalmente demandata per la disciplina di dettaglio alle Regioni che ne uniformano l'ordinamento su tutto il territorio regionale;

- funzioni e competenze per l'esercizio delle attività di Polizia Locale traggono origine dalla Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale (Legge nr. 65/1986), tuttora vigente;

- Regione Lombardia con la Legge regionale del 01 aprile 2015, n. 6, rubricata "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" 16.12.2011, ha dettato i principi fondamentali dell'ordinamento della polizia locale lombarda, emanando norme generali sull'organizzazione funzionale dei relativi servizi e attività e sul coordinamento degli stessi, al fine di renderli omogenei su tutto il territorio regionale e di migliorarne l'efficacia e l'efficienza, nonché di integrare le politiche per la sicurezza delle persone e delle comunità e per il controllo del territorio con le politiche sociali, educative, ambientali e territoriali della Regione e degli enti locali;

- Regione Lombardia con il Regolamento Regionale 22 marzo 2019, n. 5 dal titolo "Regolamento regionale concernente i criteri organizzativi generali, le caratteristiche dei veicoli, delle uniformi, degli strumenti di autotutela, dei simboli distintivi di grado e delle tessere personali di riconoscimento in dotazione ai corpi e ai servizi della polizia locale in attuazione dell'articolo 24, comma 1, della legge regionale 1 aprile 2015, n. 6, Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" , ha regolamentato in dettaglio l'uso omogeneo di uniformi, distintivi di grado e mezzi operativi;

- l'attuale "Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Bollate", come in premessa richiamato, deve essere necessariamente adeguato alle summenzionate norme emanate da Regione Lombardia in materia

Preso atto che è necessario, pertanto, fornire al Corpo di Polizia Locale di Bollate un corpus normativo aggiornato, in conformità alla vigente disciplina in tema;

Ritenuto quindi necessario, per le ragioni sopra esposte, dotarsi di un Regolamento del Corpo di Polizia Locale del Comune di Bollate rispondente ai criteri di legge;

Ritenuto idoneo per le finalità espresse, il regolamento predisposto e rubricato come "Regolamento del Corpo di Polizia Locale del Comune di Bollate", ed allegato alla presente per costituirvi parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 42, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, in ordine alle competenze per l'adozione del presente atto;

Preso atto che il suddetto regolamento sarà oggetto di discussione nella Commissione comunale Affari Istituzionali;

Ritenuto di acquisire il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 Dlgs. n.267/2000, e dato atto che il provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.**"**

PROPONE:

1) Di approvare il "Regolamento del Corpo di Polizia Locale del Comune di Bollate" quale allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di abrogare con decorrenza dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento,il "Regolamento del Corpo di Polizia Municipale" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 15/03/1990;

3) Di prendere atto che gli allegati parte integrante del presente provvedimento sono i seguenti:

- Allegato 1) Regolamento del Corpo di Polizia Locale Di Bollate;

4) Di disporre la pubblicazione del nuovo Regolamento nella relativa sezione del sito internet del Comune di Bollate;

5) Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000, ravvisata l'urgenza di provvedere ad adeguare il Regolamento alle nuove norme emanate in materia da Regione Lombardia.

La Proponente
Nizzola Carolina Maria

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO SORTO IN SEGUITO A SENTENZE ESECUTIVE DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO RELATIVE AI R.G. N. 1536/2020 / N. 2938/2026 / N. 5059/2026, AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS 267/2000.

La Sindaca

Premesso che l'art. 194 del TUEL prevede che:

1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

Dato atto che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

- della *certezza*, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'Ente;
- della *liquidità*, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della *esigibilità* cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

Considerato che:

- la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 Tuel, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzi le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;
- ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente come eventuali interessi o spese di giustizia;

- il 1° comma, lett. a), dell'art. 194 ha stabilito che deve essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, superando la precedente distinzione tra sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive e recependo la modifica al codice di procedura civile intervenuta con l'art. 33 della legge n. 353/1990, con la quale si stabilisce che la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti, con il conseguente obbligo per l'Ente di procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio sin dalla emanazione della sentenza di primo grado, di per sé esecutiva;

Dato atto che, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'Ente per il mancato pagamento nei termini previsti decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente ed in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'Ente;

Considerato che da prassi consolidata, ogni ufficio è tenuto a riconoscere i debiti fuori bilancio concernenti le materie di propria competenza, così come disciplinato all'art. 25 dal vigente regolamento di contabilità: *Art. 25 – Debiti fuori bilancio*

1. In presenza di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi di legge, il Responsabile del servizio competente per materia provvede a comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio Finanziario la sussistenza della casistica, predisponendo la pratica per il riconoscimento del debito.

2. La comunicazione va corredata da dettagliata relazione, sottoscritta dal Responsabile del Servizio competente in merito alle circostanze che hanno generato il debito fuori bilancio.

3. Qualora sia necessario provvedere anche alla copertura di una nuova spesa derivante dal debito fuori bilancio per incapienza di fondi, la richiesta di riconoscimento deve indicare, nel limite del possibile, anche i mezzi di copertura. In assenza di indicazione delle coperture finanziarie, queste sono predisposte dal Responsabile del Servizio Finanziario, anche mediante l'attivazione, se necessario, delle procedure di salvaguardia degli equilibri finanziari di cui all'art. 193 TUEL.

4. La delibera di Consiglio Comunale che provvede a riconoscere il debito fuori bilancio riporta il parere tecnico del Responsabile del Servizio competente alla spesa ed il parere contabile del Responsabile del Servizio Finanziario.

Ritenuto opportuno, in qualità di Responsabile della Struttura Autonoma "Polizia Locale e Protezione Civile", di predisporre, sulla base della relazione allegata (allegato 1), la presente proposta di delibera consiliare quale atto ricognitorio del riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 del D.lgs 267/2000 lettera a):

- di euro 8.744,44 a titolo di risarcimento danni incluse spese di giudizio per la liquidazione della sentenza del Giudice di Pace di Milano n.5897/2026 – RG 1536/2020 cui si aggiunge l'eventuale importo di euro 200,00 dovuto per l'assolvimento dell'obbligo di pagamento dell'Imposta di Registro, per un totale complessivo pari ad euro 8.944,44;

- di euro 222,40 a titolo di rimborso spese di giudizio per la liquidazione della sentenza del Giudice di Pace di Milano il cui dispositivo è contenuto nel Verbale di Udienza del 24/09/2026 relativo al RG. 2938/2026 cui si aggiunge l'eventuale importo di euro 200,00 dovuto per l'assolvimento dell'obbligo di pagamento dell'Imposta di Registro, per un totale complessivo pari ad euro 422,40;

- di euro 43,00 a titolo di rimborso per le spese di iscrizione a ruolo del ricorso in favore della ricorrente come disposto nel verbale di udienza del Giudice di Pace di Milano del 21/04/2026 relativo al R.G. 5059/2026, cui si aggiunge l'eventuale importo di euro 200,00 dovuto per l'assolvimento dell'obbligo di pagamento dell'Imposta di Registro, per un totale complessivo pari ad euro 243,00.

Premesso che la presente proposta è stata discussa dalla Commissione Tecnico-Finanziaria nella seduta del 23/11/2026.

Preso atto che:

- l'art. 193 del D.Lgs n. 267/2000, al secondo comma prevede tra l'altro che l'organo consiliare adotti i provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;
- l'art. 23, comma 5, della legge 289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti;

Visto il parere rilasciato dal collegio dei revisori come da Allegato 2;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto di acquisire i pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

PROPONE

1. Di richiamare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;
2. Di riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL n. 267/2000 la legittimità dei del debito fuori bilancio al capitolo 01111.10.0703 "Oneri da contenzioso" per complessivi €. 9.609,84;
3. Di approvare che le spese di cui alle sentenze riportate sopra trovino copertura finanziaria, al capitolo di bilancio dell'esercizio 2026, "Oneri da contenzioso";
4. Di inviare il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti e agli Organi di Controllo;
5. Di prendere atto che gli allegati parte integrante del presente provvedimento sono i seguenti:
   - Allegato 1) Relazione;
   - Allegato 2) Parere rilasciato dal collegio dei revisori.
6. Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000 vista l'urgenza di adottare gli opportuni atti affinché le obbligazioni di pagamento vengano assolte il più tempestivamente possibile

La proponente
Nizzola Carolina Maria

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO SORTO IN SEGUITO A SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI MILANO RELATIVA AL R.G. N. 42016/2025 AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS 267/2000.

La Sindaca

Premesso che l'art. 194 del TUEL prevede che:

1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

Dato atto che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

- della *certezza*, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'Ente;
- della *liquidità*, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della *esigibilità* cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

Considerato che:

- la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 Tuel, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzi le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;
- ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente come eventuali interessi o spese di giustizia;
- il 1° comma, lett. a), dell'art. 194 ha stabilito che deve essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, superando la precedente di-

stinzione tra sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive e recependo la modifica al codice di procedura civile intervenuta con l'art. 33 della legge n. 353/1990, con la quale si stabilisce che la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti, con il conseguente obbligo per l'Ente di procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio sin dalla emanazione della sentenza di primo grado, di per sé esecutiva;

Dato atto che, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'Ente per il mancato pagamento nei termini previsti decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente ed in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'Ente;

Considerato che da prassi consolidata, ogni ufficio è tenuto a riconoscere i debiti fuori bilancio concernenti le materie di propria competenza, così come disciplinato all'art. 25 dal vigente regolamento di contabilità: *Art. 25 – Debiti fuori bilancio*

1. In presenza di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi di legge, il Responsabile del servizio competente per materia provvede a comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio Finanziario la sussistenza della casistica, predisponendo la pratica per il riconoscimento del debito.

2. La comunicazione va corredata da dettagliata relazione, sottoscritta dal Responsabile del Servizio competente in merito alle circostanze che hanno generato il debito fuori bilancio.

3. Qualora sia necessario provvedere anche alla copertura di una nuova spesa derivante dal debito fuori bilancio per incapienza di fondi, la richiesta di riconoscimento deve indicare, nel limite del possibile, anche i mezzi di copertura. In assenza di indicazione delle coperture finanziarie, queste sono predisposte dal Responsabile del Servizio Finanziario, anche mediante l'attivazione, se necessario, delle procedure di salvaguardia degli equilibri finanziari di cui all'art. 193 TUEL.

4. La delibera di Consiglio Comunale che provvede a riconoscere il debito fuori bilancio riporta il parere tecnico del Responsabile del Servizio competente alla spesa ed il parere contabile del Responsabile del Servizio Finanziario.

Ritenuto opportuno, in qualità di Responsabile della Struttura Autonoma "Polizia Locale e Protezione Civile", di predisporre, sulla base della relazione allegata (allegato 1), la presente proposta di delibera consiliare quale atto ricognitorio del riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 del D.lgs 267/2000 lettera a) di euro 291,82 a titolo di spese di giudizio per la liquidazione della sentenza del Giudice di Pace di Milano n.6902/2026 – RG 42016/2025 cui si aggiunge l'eventuale importo di euro 200,00 dovuto per l'assolvimento dell'obbligo di pagamento dell'Imposta di Registro, per un totale complessivo pari ad euro 491,82.

Premesso che la presente proposta è stata discussa dalla Commissione Tecnico-Finanziaria nella seduta del 23/11/2026.

Preso atto che:

- l'art. 193 del D.Lgs n. 267/2000, al secondo comma prevede tra l'altro che l'organo consiliare adotti i provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

- l'art. 23, comma 5, della legge 289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti;

Visto il parere rilasciato dal collegio dei revisori come da Allegato 2;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visti gli allegati pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

PROPONE

1. Di richiamare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;
2. Di riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL n. 267/2000 la legittimità dei del debito fuori bilancio al capitolo 01111.10.0703 "Oneri da contenzioso" per complessivi €. 491,82;
3. Di approvare che le spese di cui alle sentenze riportate sopra trovino copertura finanziaria, al capitolo di bilancio dell'esercizio 2026, "Oneri da contenzioso";
4. Di inviare il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti e agli Organi di Controllo;
5. Di prendere atto che gli allegati parte integrante del presente provvedimento sono i seguenti:
   - Allegato 1) Relazione;
   - Allegato 2) Parere rilasciato dal collegio dei revisori.
6. Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000 vista l'urgenza di adottare gli opportuni atti affinché le obbligazioni di pagamento vengano assolte il più tempestivamente possibile

La proponente
Nizzola Carolina Maria

OGGETTO: RATIFICA DELLA VARIAZIONE D'URGENZA ALLE DOTAZIONI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 APPROVATA CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N 133 DEL 09/11/2026 AI SENSI DELL'ART 175 COMMA 4 DEL D.LGS 267/2000

IL CONSIGLIO COMUNALE

L'Assessore con delega al Bilancio, Gestione e Controllo, Società Partecipate, Patrimonio, Tributi

PREMESSO che:
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 22/12/2025 è stato approvato l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 e con delibera n. 77 del 22/12/2025 è stato approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2026/2028 e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato, che in data 28/10/2026 è stato siglato il CCNL 2025/2027 Funzioni enti locali, in conseguenza del quale vi è la necessità di applicare le risorse necessarie, calcolate dai competenti uffici, in € 87.832,00 per il riconoscimento degli arretrati contrattuali annualità 2025;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 133 del 09/11/2026 con la quale si sono apportate in via d'urgenza delle modifiche agli stanziamenti di bilancio tramite applicazione di avanzo accantonato per rinnovi contrattuali per €. 39.047,50 e avanzo disponibile per €. 48.784,50 per dar corso alla liquidazione degli arretrati di cui al punto precedente, al personale non dirigente secondo le tempistiche indicate dalla normativa riferito all'annualità 2025 come da allegato 1) parte integrale e sostanziale del presente atto;

VISTO che l'art. 175 comma 4 del D.Lgs 267/2000 prevede la ratifica da parte dell'organo consiliare delle variazioni di bilancio adottate, in via d'urgenza, dall'organo esecutivo, entro i 60 giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso;

RITENUTO di ratificare la deliberazione di cui sopra, in riferimento alle variazioni di competenza degli stanziamenti di bilancio, dichiarandola e confermandola come propria ad ogni conseguente effetto di legge;

DATO ATTO che le variazioni di cui sopra consentono di mantenere in equilibrio il Bilancio di Previsione 2026/2028, coerentemente con gli obiettivi di finanza pubblica come da allegato 2);

CONSIDERATO che in seguito alle variazione sopra riportate si intende aggiornato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 in ogni sua parte;

VISTO il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti di cui all'art. 239 del D.Lgs 267/2000, come da Allegato 3);

PRESO atto che la seguente proposta è stata discussa nella commissione tecnico finanziaria del 23/11/2026;

Ritenuto di acquisire i pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

PROPONE

1) Di ratificare, ad ogni effetto di legge, la variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione anno 2026/2028, adottata ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D.Lgs 267/2000 e approvata con delibera di Giunta Comunale n. 133 del 09/11/2026, come da **Allegato 1)** parte integrante e sostanziali di questa delibera;

2) Di dare atto che la variazione in questione consente di mantenere in equilibrio il Bilancio di Previsione 2026/2028, coerentemente con gli obiettivi di finanza pubblica come da **allegato 2) parte integrante.**

3) Di prendere atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei conti come da **Allegato 3) parte integrante;**

4) Di procedere ad aggiornare col presente atto il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 in ogni sua parte.

5) Di dare atto che gli allegati parte integrante del presente provvedimento sono i seguenti:
- All. 1) Variazione urgente al bilancio di previsione
- All. 2) Prospetto dimostrativo equilibri di Bilancio
- All- 3) Parere del collegio dei Revisori

4) **Di rendere** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000 al fine di consentire il pagamento degli arretrati 2025 nel cedolino del mese di novembre.

Proponente
Dr. Alberto Grassi

OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 E APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL' ART. 175 DEL D.LGS 267/2000

L'Assessore con delega al Bilancio, Gestione e Controllo, Società Partecipate, Patrimonio, Tributi

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 22/12/2025 è stato approvato l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 e successive modifiche ed integrazioni e con delibera n. 77 del 22/12/2025 è stato approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2026/2028 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che:

- la presente deliberazione costituisce l'ultima variazione al Bilancio di Previsione 2026/2028 consentita dalla normativa vigente per l'esercizio finanziario in corso, in conformità con i termini e le scadenze fissati dal Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) e dai principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- con il presente provvedimento si procede all'assestamento finale e alla verifica generale degli equilibri di bilancio, per la chiusura dell'esercizio finanziario;

Visto il prospetto di variazione al bilancio predisposto dal servizio finanziario dell'Ente, secondo le richieste effettuate dai Responsabili, agli atti dell'ufficio competente, allo scopo di:

1) definire una puntuale ricognizione delle priorità e delle nuove esigenze emerse;
che trovano copertura con:
- incremento di entrate proprie comunicate e/o accertate ed economie sulle spese,
2) procedere all'applicazione di parte del risultato di amministrazione 2025 come segue:
- €. 100.000,00 di avanzo accantonato per poter effettuare le sistemazioni contabili necessarie relative al bonus rifiuti – UR3.
- € 50.000,00 di avanzo disponibile per i lavori di manutenzione straordinaria necessari per mettere in sicurezza l'area della piattaforma ecologica,

così come elencate nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, contenente le variazioni agli stanziamenti di entrata e spesa del bilancio 2026/2028;

Dato atto che la presente variazione consente di mantenere in equilibrio di Bilancio di Previsione 2026/2028 coerentemente con gli obiettivi di finanza pubblica come da allegato 2) parte integrale e sostanziale;

Considerato che in seguito alle variazioni sopra riportate occorre procedere a variare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 in ogni sua parte;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (allegato 3);

Preso atto che la seguente proposta è stata discussa nella commissione tecnico finanziaria del 23/11/2026;

Ritenuto di acquisire i pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

PROPONE

1. Di rendere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di approvare, per tutte le motivazioni citate in premessa, le variazioni agli stanziamenti del bilancio 2026/2028, comprensivo dell'applicazione di avanzo accantonato e avanzo disponibile così come riassunti nel prospetto allegato 1) che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3. Di prendere atto che la presente variazione consente di mantenere in equilibrio di Bilancio di Previsione 2026/2028 coerentemente con gli obiettivi di finanza pubblica come da allegato 2) parte integrale e sostanziale

4. Di prendere atto del parere del Collegio dei Revisori dei Conti allegato 3) parte integrante e sostanziale;

5. Di procedere, conseguentemente, ad aggiornare i capitoli di bilancio e il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 in ogni sua parte;

6. Di prendere atto infine che dopo la presente variazione le risultanze del Bilancio 2026/2028, sono le seguenti:

ANNO 2026

- Totale avanzo applicato € 4.931.947,17
- FPV €. 1.224.659,62
- Totale Entrata competenza 2026 € 57.737.167,15
- Totale Spesa competenza 2026 € 63.893.773,94

ANNO 2027

- FPV €. 1.043.421,71
- Totale Entrata competenza 2027 € 46.862.461,70
- Totale Spesa competenza 2027 € 47.905.883,41

ANNO 2028

- FPV €. 319.161,14
- Totale Entrata competenza 2028 € 46.982.122,47
- Totale Spesa competenza 2028 € 47.301.283,61

7. Di prendere atto che gli allegati parte integrante del presente provvedimento sono i seguenti:

- *Allegato 1_Variazione di Bilancio*
- *Allegato 2_ Prospetto equilibri di Bilancio*

- *Allegato 3_Parere Collegio dei Revisori*

8) Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Dlgs. 267/2000 vista l'urgenza, di procedere agli adeguamenti dei capitoli di bilancio per attivare le attività programmate.

Il Proponente
Dr. Alberto Grassi

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO ENERGETICO TERRITORIALE INTEGRATO (DETI) TRA I COMUNI DI BOLLATE, NOVATE MILANESE, LIMBIATE E CORMANO AI SENSI DELL' ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000 E SS.MM.II.

L'Assessore con delega ai Lavori Pubblici e l'Assessore con delega alle Politiche Energetiche e Sviluppo delle Comunità Energetiche

Visti:

- la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. RED II);
- la Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. RED III);
- il piano di recepimento nazionale della Direttiva (UE) 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia, con particolare riferimento agli obiettivi di emissioni zero per gli edifici pubblici entro il 2028;
- il Decreto Legislativo 4 febbraio 2026, n. 5, recante l'attuazione della Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- il Decreto Legislativo 15 dicembre 2024, n. 190, *Testo Unico in materia di regimi autorizzativi per le fonti rinnovabili, per la semplificazione dei procedimenti amministrativi del DETI*;
- il *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima* (PNIEC), il cui testo definitivo aggiornato è stato trasmesso alla Commissione Europea dal MASE in data 1° luglio 2024;
- il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante *Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*;
- il Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, recante *Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica*, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 73;
- il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante *Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*;
- la D.G.R. n. 5613 del 12 gennaio 2026, contenente il nuovo pacchetto di misure per il miglioramento della qualità dell'aria in Regione Lombardia.
- la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26, recante *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*;
- la Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 24, recante *Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*;
- il *Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria* (PRIA), approvato con D.G.R. n. IX/593 del 11 settembre 2013 e aggiornato con D.G.R. n. XI/449 del 2 agosto 2018;
- il *Piano Regionale Energia Ambiente e Clima* (PREAC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7553 del 15 dicembre 2022;

- che l’art.30 del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii. dispone che gli Enti locali, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni con le quali vengono definiti i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
- che l’art.15 della legge n. 241/1990 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune (comma 1);

Considerato che:

- i Comuni di Bollate, Cormano, Limbiate e Novate Milanese hanno manifestato la volontà di costituire un Distretto Energetico Territoriale Integrato (DETI) finalizzato alla pianificazione condivisa di azioni per la decarbonizzazione, l’efficienza energetica, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la promozione delle comunità energetiche rinnovabili (CER), la mobilità sostenibile e l’autonomia energetica approvando un Protocollo d’intesa;

- Il Comune di Bollate con Delibera di Giunta Comunale n. 30 del 24/03/2026 ha approvato lo schema di Protocollo d’intesa sopra richiamato;

- il Comune di Bollate è stato individuato quale Comune Capofila del Distretto.

- I quattro Comuni sopra richiamati hanno sottoscritto il protocollo d’intesa conservato agli atti con prot. n. 51492 del 27/10/2026.

Premesso che:

- il tema della transizione energetica costituisce una priorità trasversale riconosciuta a livello regionale, nazionale ed europeo, in coerenza con le linee strategiche del Green Deal, del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), del PNRR e delle politiche regionali di sviluppo sostenibile;

- si intende per Distretto Energetico Territoriale Integrato (d’ora innanzi denominato DETI) un'area geograficamente definita in cui la produzione, la distribuzione e il consumo di energia sono gestiti in modo integrato e ottimizzato. L'obiettivo principale è massimizzare l'efficienza energetica, mettere a sistema produzioni di energia da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni climalteranti.

Considerato che fin dalla redazione del protocollo di intesa si è considerato che questi Comuni possiedono le caratteristiche territoriali e infrastrutturali idonee alla creazione di un DETI finalizzato allo sviluppo di investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riqualificazione energetica degli immobili pubblici, secondo le disposizioni vigenti;

Considerato, inoltre, che i Comuni di Bollate, Cormano, Limbiate e Novate Milanese hanno intenzione di stipulare la convenzione allegata allo scopo di:

1. definire gli scenari tecnico-economici del Distretto;

2. definire le regole di Governance, ripartizione dei costi e responsabilità tra i partner aderenti al Distretto;

3. ottimizzare, mediante forma associata e in modo coordinato, la costituzione e la gestione del Distretto;

4. garantire l'espletamento in forma associata della procedura di affidamento anche mediante forme di Partenariato Pubblico Privato (P.P.P.) ad un operatore economico, per la gestione e realizzazione di un distretto energetico territoriale intercomunale;

5. consentire agli Enti convenzionati di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate nella gestione della procedura di partenariato;

6. valorizzare le risorse umane impegnate nelle attività di cui sopra anche mediante rafforzamento della qualificazione e delle competenze;

7. garantire omogeneità e ottimizzazione degli standard qualitativi del Distretto sui comuni aderenti anche individuando canali di finanziamento per cofinanziare le opere;

Preso atto che:

- è ferma intenzione delle Amministrazioni di costituire tale Distretto, inteso come ambito ottimale per la gestione integrata della produzione e del consumo di energia, al fine di massimizzare l'indipendenza energetica e ridurre i costi operativi a carico degli Enti, pertanto, gli stessi sono intenzionati a procedere nella compilazione degli atti successivi.

- Le attività disciplinate in convenzione sono state definite in 5 fasi differenti come da schema di convenzione allegato;

Ritenuto pertanto strategico costituire un Distretto Energetico Territoriale Integrato (DETI), inteso come strumento operativo unitario per la pianificazione e la gestione integrata degli interventi di riqualificazione energetica e produzione diffusa, necessario per attrarre investimenti privati (es. Partenariato Pubblico Privato - PPP) e/o accedere a finanziamenti pubblici sovra locali;

Visto lo schema di "Convenzione", allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale il quale definisce le fasi che dovranno essere poste in essere per arrivare alla reale costituzione del DETI nonché delle fasi successive;

Considerato che in data 23.11.2026 si è riunita la Commissione tecnico-urbanistica, la quale ha proposto le seguenti modifiche allo schema di Convenzione:

- All'art. 1, comma 2, l'aggiunta di tre scopi: sviluppo di efficientamento energetico, incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione dei costi;

- All'art. 2, comma 1, lett. e), la specifica che la scelta del modello di Partenariato Pubblico Privato (PPP) sarà effettuata a conclusione delle fasi preliminari e di studio finalizzate alla costituzione del DETI, ovvero, al termine delle fasi 1,2,3, per garantire che tale scelta sia conveniente per l'Amministrazione soprattutto in luogo dell'allocazione del rischio operativo che verrà messo in capo all'operatore privato.

Ritenuto che entrambe le modifiche proposte verranno valutate in sede di sottoscrizione della Convenzione, in quanto configurabili quali modifiche non sostanziali;

Doveroso precisare altresì che:

- lo sviluppo di efficientamento energetico, incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei costi sono obiettivi naturali e conseguenti alla costituzione del DETI, pertanto, anche se tale modifica non viene apportata nel testo si considera sostanzialmente recepita;

- per quanto riguarda la seconda modifica proposta è già previsto dalla Convenzione che la scelta del modello di Partenariato Pubblico Privato verrà effettuata a seguito dello studio preliminare e delle fasi 1,2,3, dettagliate all'art. 2 della stessa. Per quanto attiene il rischio operativo, quest'ultimo è già previsto ai sensi del D,lgs. 36/2023 che venga allocato in capo all'operatore privato.

Ritenuto di acquisire i pareri di cui all'art. 49 del Dlgs n.267/2000;

Visto
- il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 e il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28;
- l'art. 15 della legge 241/90;
- l'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000;
- il protocollo d'intesa sottoscritto tra gli enti.

PROPONE

1. Che le premesse formano parte e integrante e sostanziale della presente proposta;
2. Di approvare lo schema di Convezione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. per la gestione integrata di un Distretto Energetico Territoriale Integrato (D.E.T.I.) tra i comuni di Bollate, Cormano, Limbiate e Novate Milanese;
3. Di valutare in sede di sottoscrizione le modifiche proposte dalla Commissione tecnico- urbanistica;
4. Di autorizzare la Sindaca alla sottoscrizione della Convenzione, con facoltà di apportare modifiche non sostanziali finalizzate al perfezionamento dell'atto;
5. Di prendere atto che l'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è il seguente:
   schema di *"Convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. per la gestione integrata di un Distretto Energetico Territoriale Integrato (D.E.T.I.) tra i comuni di Bollate, Cormano, Limbiate e Novate Milanese."*

Il proponente
Mauro Dainelli
La proponente
Lucia Albrizio

Bollate, lì 15/09/2026

Alla c.a. del Consiglio Comunale di Bollate e
del Presidente Consiglio Comunale Francesco Vassallo
e p.c. Alla Sindaca Carolina Maria Nizzola
e alla Giunta comunale di Bollate

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0051558/2026 del 27/10/2026
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

MOZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA
PRESSO IL COMUNE DI BOLLATE

Premesso che:
Bollate è una città che si identifica nei valori della pace, della solidarietà internazionale e del rispetto dei diritti umani e si impegna da sempre a promuovere la cultura del dialogo e della cooperazione tra i popoli come dimostrato nell'evento di domenica 5.10.2025 promosso dal "Tavolo per la pace" di Bollate e Baranzate;

Il riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;

Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazione Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'organizzazione;

Il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17/12/2014;

Il 10 maggio 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti;

Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;

Considerato che:
Alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;

Sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati Membri, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;

Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;

Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale;

Scanned with CamScanner

Considerato il drammatico protrarsi del genocidio del popolo palestinese e della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza e nei territori occupati, che rende non più rimandabile un'iniziativa diplomatica internazionale e nazionale volta alla stabilità e alla pace.

Tenuto conto che:

Molte amministrazioni comunali italiane hanno già approvato mozioni per il riconoscimento della Palestina, mostrando come l'impegno politico locale, pur non vincolante diplomaticamente, possa dare voce alla volontà popolare e rafforzare la pressione sul Governo affinché assuma una posizione chiara in ambito internazionale;

E' fondamentale che le istituzioni locali si facciano portavoce di queste istanze di pace e giustizia, sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni a ogni livello, e sostenendo il lavoro delle tante realtà che, ogni giorno, promuovono politiche di pace, solidarietà e dialogo tra i popoli;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLLATE CHIEDE
al Governo Italiano

di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;

ad agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;

ad impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi;

IMPEGNA
La Sindaca

A farsi portavoce di tali istanze e ad attivarsi verso gli altri Sindaci ed Amministrazioni della Città metropolitana per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari;

IMPEGNA
il Presidente del Consiglio Comunale, i Capigruppo e il Consiglio Comunale tutto

Ad attivare iniziative locali di confronto, ad esempio organizzando un incontro pubblico dedicato, con la presenza di testimoni.

IMPEGNA
il Presidente del Consiglio Comunale

A dare massima diffusione della presente mozione urgente alla cittadinanza e alle associazioni, e ad inoltrarlo:
Al Presidente del Parlamento Europeo;
Al Presidente della Repubblica Italiana;
Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana:
Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica italiana;
Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;
Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;
Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;
Al Presidente della Regione Lombardia.

I gruppi Consigliari

Alleanza Verdi e Sinistra (AVS) Capogruppo: Jordan Angelo Canti Cozz

PARTITO DEMOCRATICO

MOVIMENTO 5 STELLE

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0051558/2026 del 27/10/2026

Scanned with CamScanner

UNITI PER BOLLATE

PIANO B

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0051558/2026 del 27/10/2026

Scanned with CamScanner

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054367/2026 del 10/11/2026
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

Tipo Documento	**Mozione Consiliare** *ai sensi dell'art. 75 del Regolamento del Consiglio Comunale di Bollate*		
Destinatario/a	**Sindaca Nizzola e giunta comunale**		
Tempi	Come da art. 76 del Regolamento del Consiglio Comunale		
Primo Firmatario	Consigliere Sergio Sardo		
Altri firmatari	-		
Oggetto	**Moratoria su costruzione data Center** **Richiesta di revisione delle normative nazionali e regionali**		
Cod. doc.	MOZ-26-001	Data:	7/11/2026
ALLEGATI	1) Richiesta di Moratoria nazionale – sett 2026 – Rete dei Comitati Stop Data Center		

PREMESSO CHE

- L'art. 9 della Costituzione Italiana stabilisce che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, la ricerca scientifica e tecnica, e tutela il paesaggio, il patrimonio storico, l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle generazioni future;
- L'art. 117 della Costituzione Italiana riconosce la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- La Direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica impone obblighi stringenti di trasparenza, monitoraggio dell'impronta ambientale e riutilizzo del calore di scarto, e l'attuale deregolamentazione nazionale rischia di esporre il Paese a procedure di infrazione comunitaria per il mancato recepimento dei target di sostenibilità dei servizi digitali;
- Le richieste energetiche legate alle iniziative Data Center ad agosto 2026 superavano i 90 GW a livello nazionale, con oltre il 70% concentrato tra Lombardia e Piemonte, delineando una "significativa disomogeneità" e una pressione insostenibile sulla Pianura Padana, già gravata da pesanti infrazioni comunitarie sulla qualità dell'aria;
- Il Decreto-Legge 20 febbraio 2026, n. 21 ("Decreto Bollette", conv. in L. 49/2026), la Legge Regionale della Lombardia 3 giugno 2026, n. 11, e il Testo Unificato in corso di esame al Senato (A.S. 1821) puntano a una forte accelerazione e semplificazione procedurale e urbanistica (incluso il Procedimento Unico - PUCD), qualificando i data center come opere di pubblica utilità e interesse prevalente, ma senza definire un quadro organico per la valutazione della sostenibilità ambientale complessiva;
- Il Sindaco è individuato come massima autorità sanitaria locale e ufficiale di governo per la tutela della salute pubblica, ai sensi del Testo Unico delle Leggi Sanitarie - R.D. 1265/1934, e il Testo Unico degli Enti Locali - D.Lgs. 267/2000 (TUEL);
- Le linee guida dell'amministrazione, approvate in data 29/9/2026, più volte rimarcano il proprio forte impegno ed attenzione per la salvaguardia dell'ambiente e per la qualità della vita dei bollatesi, come dichiarato e confermato pubblicamente anche in fase di discussione ed approvazione del DUP in data 26/10/2026;

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Protocollo N.0054367/2026 del 10/11/2026

CONSIDERATO CHE

- A Bollate, Cassina Nuova, è in progettazione un Data Center da 180 Mw ed un altro è potenzialmente richiedibile ad Ospiate secondo il PGT approvato a gennaio 2026;
- Altri Data Center sono progettati o pianificati in vari comuni intorno a noi nel raggio di dieci chilometri (Cesate Rho, …)
- Ad oggi non esiste una disciplina organica nazionale che stabilisca requisiti ambientali minimi o che introduca criteri di valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla concentrazione di più Data Center nello stesso ambito territoriale (consumo energetico e idrico, emissioni, rumore, calore prodotto, consumo di suolo);
- Gli studi e le evidenze portate avanti da comitati e da esperti rilevano varie criticità, tra cui la pressione naturale, sanitaria e sociale e il rischio inflattivo sui costi energetici a carico di famiglie e imprese;
- Gli studi microclimatici confermano la creazione di isole di calore e variazioni microclimatiche, nell'intero anno, che alterano la dispersione degli inquinanti, aumentano la concentrazione di ozono estivo e costituiscono un serio problema sanitario per le persone fragili, l'ambiente, l'agricoltura, alterano i cicli termici naturali della flora e fauna locale;
- L'impiego dei generatori di emergenza a gasolio, in fase acuta o per le necessarie prove d'impianto, aggrava ulteriormente la pessima qualità dell'aria già denunciata nella Pianura Padana ed a Bollate in particolare, vista la presenza di altre note sorgenti inquinanti locali (Bitumati in primis);
- Oltre il 90% dei progetti e degli investimenti sottoposti a VIA è riconducibile alle grandi Big Tech statunitensi o a fondi extra-UE, rivelando l'assenza di una reale strategicità nazionale dimensionata sui reali fabbisogni del Paese e l'assenza di positive ricadute economiche strutturali e continuative sul territorio e sui cittadini della nostra area;
- Dopo approfondite riflessioni, anche importanti Partiti nazionali, riconducibili all'attuale maggioranza comunale, hanno posto in evidenza un problema di sostenibilità, di modello di sviluppo, di controllo democratico nella proliferazione di Data Center, giungendo anche in alcuni casi ad aderire direttamente alla Moratoria della Rete dei Comitati STOP ai DataCenter (documento allegato): si tratta di una richiesta di provvedimento di sospensione autorizzative in sede ministeriale e regionale e delle istanze depositate negli uffici dei comuni.
- Negli Stati Uniti d'America, sulla base di esperienze durate anni, vi sono Stati che hanno già introdotto la moratoria (New York); in altri sono ora in discussione leggi di sospensione (Oklahoma, Vermont, Main, Maryland, Georgia ecc). Nei primi mesi del 2026 sono raddoppiati i gruppi di opposizione ai data center ponendo tra i temi centrali l'incremento dei costi dell'elettricità dovute al consumo energetico dei data center e il vertiginoso consumo d'acqua. Le comunità sono già riuscite a fermare progetti per quasi 130 miliardi di dollari

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054367/2026 del 10/11/2026

RICHIAMATI I PRINCIPI DI PREVENZIONE E PRECAUZIONE

- Ai sensi del principio di prevenzione e di precauzione (art. 3-ter e art. 3-quater del D.Lgs. 152/06 sullo sviluppo sostenibile), l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve giustificare il rinvio di misure di protezione efficaci di fronte al rischio concreto ed elevato di danni irreversibili all'ambiente e alla salute umana;
- La normativa ambientale vigente (artt. 28 e 29 del D.Lgs. 152/06) prevede strumenti di verifica, sospensione e riesame in presenza di impatti ambientali imprevisti o differenti rispetto alle valutazioni originarie;

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. **Esprime forte preoccupazione** per la proliferazione indiscriminata di insediamenti altamente energivori e ad alto impatto microclimatico sul territorio regionale, nell'area intorno a Bollate e a Bollate stessa;
2. **Aderisce formalmente ai contenuti e alle richieste della Moratoria Italiana sui Data Center** promossa dalla Rete Nazionale dei Comitati Stop Datacenter in data 3 ottobre 2026 (TESTO ALLEGATO ALLA PRESENTE);

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

1. **A farsi portavoce ufficiale della moratoria** presso il Governo, il Parlamento, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), il MIMIT e la Regione Lombardia, trasmettendo formale copia della presente deliberazione;
2. **A chiedere al Governo e al Parlamento**:
    1. L'adozione urgente di una moratoria temporanea dei nuovi procedimenti autorizzativi relativi ai Data Center e alle infrastrutture di rete connesse, fino alla definizione di una strategia nazionale basata sui reali fabbisogni e sui limiti di sostenibilità e impatto cumulativo;
    2. Il ritiro e la sostituzione della Strategia MIMIT per l'attrazione degli investimenti esteri e l'aggiornamento delle Linee Guida MASE (Decreto Direttoriale n. 257/2024) per imporre l'obbligo di studio preventivo e monitoraggio attivo sulle isole di calore e sugli impatti microclimatici e sanitari;
    3. L'abrogazione dell'art. 8 del D.L. 21/2026 (Decreto Bollette) sul procedimento unico per i data center e l'arresto dell'iter parlamentare del DDL A.S. 1821;
3. **A chiedere a Regione Lombardia**:
    1. La modifica della Legge Regionale n. 11/2026 in coerenza con una rigorosa programmazione territoriale e ambientale ed in difesa dei cittadini e dell'ambiente, invece che in difesa degli operatori;

4. **A esercitare integralmente a livello comunale e a sollecitare presso gli enti competenti** tutti i poteri di verifica, controllo e rigorosa valutazione ambientale, urbanistica e territoriale, richiedendo la rinnovazione dell'istruttoria per i progetti già autorizzati e non ancora entrati in esercizio in cui non siano stati valutati gli impatti microclimatici e cumulativi;

5. **A fermare tutti i** progetti in itinere o le ipotesi di sviluppo a riguardo Data Center in Bollate, in attesa della pubblicazione di tutti i relativi studi inerenti gli impatti microclimatici, locali e cumulativi e alla pubblicazione di tutti gli elementi tecnico-organizzativi mirati alla massima riduzione dei medesimi impatti accompagnati da stime di ricadute sociali ed economiche sul territorio e chi vi abita.

6. **A garantire ai cittadini** il pieno diritto di accesso alle informazioni ambientali legate all'area bollatese, ai sensi della normativa vigente, indicandone pubblicamente le modalità di accesso.

Gruppo consiliare	*Nome e Cognome firmatari*
Per Un'Altra Bollate	Sergio Sardo

Sergio Sardo
Gruppo consigliare Per Un'Altra Bollate

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054367/2026 del 10/11/2026

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054952/2026 del 13/11/2026

Bollate, li 28/09/2026

Alla c.a. del Consiglio Comunale di Bollate e
del Presidente Consiglio Comunale Francesco Vassallo
e p.c. Alla Sindaca Carolina Maria Nizzola
e alla Giunta comunale di Bollate

MOZIONE

OGGETTO: Obiezione di coscienza preventiva: colmare il vuoto normativo

PREMESSO CHE:

1) l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e che l'Italia promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte ad assicurare la pace e la giustizia fra le nazioni;

2) l'articolo 52 della Costituzione sancisce che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, riconoscendo implicitamente che tale difesa può essere esercitata anche con mezzi non armati, come confermato dalla successiva legislazione ordinaria;

3) la Legge 8 luglio 1998, n. 230 ha riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare come diritto soggettivo fondamentale della persona, e al suo articolo 8 prevede espressamente lo sviluppo della cultura e dell'addestramento alla difesa civile non armata e nonviolenta;

4) il servizio militare obbligatorio non è stato abolito, bensì solamente sospeso con il Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215, il cui articolo 2, comma 1, lettera f) prevede esplicitamente il reclutamento su base obbligatoria - «salvo quanto previsto dalla legge in materia di obiezione di coscienza» - qualora sia deliberato lo stato di guerra ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, oppure qualora una grave crisi internazionale giustifichi un aumento della consistenza numerica delle Forze Armate;

5) la sospensione della leva rimane a discrezione dell'Esecutivo: un semplice decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarebbe sufficiente per ripristinare la chiamata alle armi, senza necessità di alcun passaggio parlamentare;

Scanned with CamScanner

6) i Comuni sono tenuti, entro il 30 aprile di ogni anno, a trasmettere al Ministero della Difesa le liste dei cittadini di sesso maschile richiamabili all'obbligo di leva, compresi nella fascia di età dai 17 ài 45 anni - un automatismo burocratico che continua a operare anche durante la sospensione e che è poco noto alla maggior parte dei cittadini;

7) il Comune di Capaci (PA), primo in Italia, ha annunciato l'intenzione di raccogliere le dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza dei propri cittadini e di trasmetterle al Ministero della Difesa, suscitando interesse e sostegno a livello nazionale e aprendo un dibattito istituzionale rilevante;

CONSIDERATO CHE:

1) allo stato attuale non esiste alcuna circolare ministeriale né alcuna normativa operativa del Ministero della Difesa che disciplini la procedura di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza in tempo di sospensione della leva; tale lacuna normativa impedisce ai Comuni che volessero attivarsi in tal senso di disporre di una procedura amministrativa certa e giuridicamente definita;

2) si tratta di una lacuna analoga a quella che, prima dell'approvazione della Legge 22 dicembre 2017, n. 219, caratterizzava le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT, comunemente dette «testamento biologico»): anche in quel caso molti Comuni italiani avevano avviato spontaneamente la raccolta delle dichiarazioni dei cittadini in assenza di una normativa operativa, esercitando una funzione di presidio civico e di pressione istituzionale che ha contribuito a spingere il legislatore verso una regolamentazione organica; la legge del 2017 ha infine istituito .una Banca dati nazionale delle DAT presso il Ministero della Salute, ha definito le modalità di deposito presso i Comuni e i notai, e ha reso il sistema pienamente operativo e giuridicamente certo;

3) il medesimo percorso - dall'iniziativa civica spontanea alla norma che la rende operativa - appare oggi necessario e auspicabile per le dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza al servizio militare, che si configurerebbero come un analogo strumento di autodeterminazione del cittadino in un ambito diverso ma ugualmente fondamentale per la propria libertà di coscienza;

4) essere obiettori di coscienza non significa ottenere un'esenzione passiva: significa affermare la volontà di servire il Paese senza armi, attraverso forme di difesa civile, protezione e assistenza alla collettività, in coerenza con l'articolo 8 della L. 230/1998;

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054952/2026 del 13/11/2026

Scanned with CamScanner

5) il contesto internazionale è caratterizzato da una crescente instabilità e da un dibattito pubblico in cui la guerra torna a essere evocata come strumento ordinario di risoluzione delle controversie tra Stati, rendendo non più teorico il rischio di un ripristino della leva e non più rinviabile una regolamentazione chiara di questo diritto;

6) il Comune di Bollate, in coerenza con la propria tradizione di attenzione alle politiche di pace, cooperazione internazionale e cittadinanza attiva, intende farsi promotore di questa istanza nelle sedi istituzionali appropriate, contribuendo a costruire una rete di amministrazioni locali che chieda al Governo e al Parlamento di colmare questa lacuna normativa;

RITENUTO CHE:

1. sia compito delle istituzioni comunali non solo applicare le norme vigenti, ma anche farsi interpreti delle esigenze dei cittadini e promotori, nelle sedi competenti, delle riforme normative necessarie a rendere effettivi i diritti riconosciuti dalla Costituzione;

2. la lacuna normativa in materia di dichiarazione anticipata di obiezione di coscienza rappresenti un vulnus al pieno esercizio di un diritto costituzionalmente garantito, che i Comuni - attraverso le loro associazioni rappresentative - hanno il dovere di segnalare al legislatore nazionale;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

1. a farsi promotore, nelle sedi istituzionali competenti e in primo luogo presso ANCI Lombardia e ANCI nazionale, di una formale richiesta al Ministero della Difesa affinché emetta una circolare operativa che disciplini la procedura mediante la quale i Comuni possono raccogliere e trasmettere le dichiarazioni anticipate di obiezione di coscienza al servizio militare dei propri cittadini, colmando la lacuna normativa attualmente esistente;

2. a trasmettere la presente mozione al Ministero della Difesa, al Ministero dell'Interno, all'ANCI Lombardia, all'ANCI nazionale e ai Comuni della Provincia di Milano, invitando le altre amministrazioni locali ad aderire a questa iniziativa e a fare propria la medesima richiesta, affinché la pressione istituzionale dal basso contribuisca a sollecitare un intervento normativo tempestivo;

3. a informare i cittadini del Comune di Bollate - attraverso i canali di comunicazione istituzionale - dell'esistenza del diritto all'obiezione di

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054952/2026 del 13/11/2026

Scanned with CamScanner

coscienza al servizio militare, della sua persistente vigenza nonostante la sospensione della leva, e del fatto che questa amministrazione si è formalmente impegnata a richiedere che tale diritto sia reso pienamente esercitabile attraverso una procedura di dichiarazione anticipata operativa e giuridicamente certa;

4. a promuovere, in collaborazione con le associazioni e le realtà del terzo settore presenti sul territorio, iniziative di educazione alla pace, alla non violenza e alla difesa civile non armata, quale contributo alla formazione di una cittadinanza consapevole dei propri diritti e del .valore costituzionale della pace.

I gruppi Consigliari

Alleanza Verdi e Sinistra (AVS)

PARTITO DEMOCRATICO

PIANO B

M5S

UNITI PER BOLLATE

Capogruppo: Jordan Angelo Canti Cozzi

CAPOGRUPPO

CAPOGRUPPO

CAP GR.

CAP GR.

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054952/2026 del 13/11/2026

Scanned with CamScanner

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054991/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

MOZIONE CONSILIARE

Oggetto: Istituzione del progetto culturale e di valorizzazione urbana "Bollate, le parole della memoria – La storia scritta sui muri della città", finalizzato alla riqualificazione estetica e architettonica degli edifici e alla valorizzazione della memoria storica, letteraria e civile del territorio.

Presentata dal Consigliere comunale Francesco Variato – Forza Italia-UDC

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLLATE

PREMESSO CHE

- La città di Bollate possiede un patrimonio storico, culturale, architettonico e sociale che merita di essere maggiormente conosciuto, tutelato e valorizzato, non soltanto attraverso iniziative culturali tradizionali, ma anche mediante interventi permanenti capaci di rendere la storia parte integrante del paesaggio urbano;
- La memoria di una comunità non risiede esclusivamente nei monumenti, negli archivi o nei musei, ma anche negli edifici, nelle strade, nelle piazze e nei luoghi che hanno ospitato persone, avvenimenti e testimonianze significative della vita cittadina;
- La cultura può rappresentare uno straordinario strumento di riqualificazione urbana, contribuendo a migliorare il decoro architettonico, rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini e rendere maggiormente riconoscibili e attrattivi i luoghi della città;
- In numerose realtà italiane sono state sviluppate iniziative di valorizzazione del patrimonio urbano attraverso la realizzazione di murales artistici, iscrizioni letterarie, poesie, citazioni e rappresentazioni pittoriche sulle facciate degli edifici, trasformando spazi ordinari in luoghi di interesse culturale;
- Tali iniziative, quando realizzate nel rispetto delle caratteristiche architettoniche degli immobili, possono contribuire non soltanto all'abbellimento della città, ma anche alla trasmissione della memoria storica alle nuove generazioni;
- La valorizzazione del patrimonio culturale locale costituisce inoltre un'opportunità per promuovere forme di turismo di prossimità, percorsi didattici, visite guidate e iniziative di partecipazione civica.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054991/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

CONSIDERATO CHE

La città di Bollate e le sue frazioni custodiscono testimonianze storiche, luoghi e vicende che potrebbero essere raccontati attraverso un progetto artistico e culturale diffuso.

In particolare, appare significativo promuovere un'iniziativa che consenta di riportare sulle facciate di alcuni edifici pubblici e privati, opportunamente individuati, frasi, poesie, pensieri, brevi racconti storici e testimonianze legate a personaggi che hanno contribuito alla storia locale e nazionale.

Tra i possibili luoghi di intervento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potrebbero essere considerati:

1. La caserma dei Carabinieri di Bollate

Un edificio istituzionale simbolo della presenza dello Stato, della legalità e della sicurezza dei cittadini, sul quale potrebbe essere valutata la realizzazione di un'iscrizione artistica dedicata ai valori della Costituzione, al servizio delle Forze dell'Ordine e alla memoria dei Carabinieri caduti nell'adempimento del dovere.

L'intervento dovrebbe essere preventivamente concordato con l'Arma dei Carabinieri e con le amministrazioni competenti per l'immobile, verificandone la compatibilità con le esigenze di sicurezza e con il decoro istituzionale.

2. La casa legata al soggiorno della poetessa Ada Negri

Nell'aprile del 1943, per sfuggire ai pesanti bombardamenti alleati su Milano durante la Seconda guerra mondiale, la poetessa e scrittrice Ada Negri (Lodi, 1870 – Milano, 1945) lasciò il capoluogo lombardo e dimorò a Bollate nella storica Corte Bossi (situata in via Magenta 51). Qui fu accolta presso l'abitazione della famiglia Frigerio, dove risiedeva anche la figlia Bianca Scalfi, trovando nella quiete rurale dell'antico complesso a corte un rifugio prezioso per la scrittura prima del successivo trasferimento a Gaione di Vigatto (Parma) nel 1944.

Un intervento di questo genere consentirebbe di ricordare una figura importante della letteratura italiana e di valorizzare il rapporto tra cultura, territorio e memoria.

3. Gli edifici scolastici

Le facciate di alcuni edifici scolastici, individuati d'intesa con le istituzioni scolastiche e gli enti proprietari, potrebbero ospitare pensieri di personalità della cultura, della scienza, della letteratura e della storia, con particolare riferimento ai valori dell'educazione, della libertà, della pace, della conoscenza e del rispetto reciproco.

4. Gli edifici pubblici e i luoghi simbolici delle frazioni

Particolare attenzione potrebbe essere riservata a Cassina Nuova, Cascina del Sole, Ospiate e agli altri quartieri cittadini, affinché il progetto non si concentri esclusivamente nel centro di Bollate, ma interessi l'intero territorio comunale.

Potrebbero essere individuati edifici o luoghi legati alla storia delle comunità locali, alle tradizioni agricole, al lavoro, alla Resistenza, alla vita sociale e alle trasformazioni urbanistiche del territorio.

5. Gli edifici privati di particolare interesse storico o urbano

Il progetto potrebbe coinvolgere anche immobili appartenenti a soggetti privati, condomìni, associazioni, enti religiosi o altri proprietari, esclusivamente mediante accordi volontari e previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni.

La collaborazione tra pubblico e privato consentirebbe di ampliare la diffusione dell'iniziativa, favorendo una partecipazione concreta dei cittadini alla valorizzazione della propria città.

RICHIAMATI I SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 9 della Costituzione italiana, che attribuisce alla Repubblica il compito di promuovere lo sviluppo della cultura e di tutelare il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che riconosce il Comune quale ente locale rappresentativo della propria comunità, chiamato a curarne gli interessi e a promuoverne lo sviluppo.

Articolo 13 del D.Lgs. 267/2000, relativo alle funzioni amministrative del Comune concernenti la popolazione e il territorio comunale.

Articolo 42 del D.Lgs. 267/2000, relativo alle attribuzioni del Consiglio comunale in materia di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

Articoli 1, 6, 111 e 112 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, che disciplinano i principi e le attività di valorizzazione del patrimonio culturale, anche mediante la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Articoli 21, 22 e 146 del D.Lgs. 42/2004, per quanto applicabili, in materia di interventi su beni culturali e di autorizzazioni paesaggistiche.

Articolo 118, quarto comma, della Costituzione, che riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale e favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Articolo 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accordi amministrativi, ove applicabile alle forme di collaborazione previste dal progetto.

Legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di diritto d'autore, per la riproduzione pubblica di testi letterari, poesie e opere artistiche.

Richiamati inoltre gli strumenti urbanistici comunali, il Regolamento edilizio, le eventuali disposizioni locali in materia di decoro urbano e le ulteriori norme applicabili agli interventi sulle facciate.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054991/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054991/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

RITENUTO CHE

La realizzazione di un progetto culturale diffuso potrebbe costituire un'importante occasione per restituire valore e identità ad alcuni luoghi della città, anche attraverso interventi artistici di dimensioni contenute e costi sostenibili.

L'iniziativa non dovrebbe essere concepita come una semplice decorazione delle facciate, ma come un vero e proprio progetto di memoria urbana, capace di collegare la storia di Bollate alla letteratura, all'arte, alla cultura e ai valori civili.

Le opere dovrebbero essere progettate con particolare attenzione alla qualità artistica, alla leggibilità dei testi, alla durabilità dei materiali e alla compatibilità con le caratteristiche architettoniche degli edifici.

Sarebbe inoltre opportuno coinvolgere artisti, calligrafi, illustratori, storici locali, associazioni culturali, scuole e giovani del territorio, favorendo anche la realizzazione di concorsi di idee e progetti partecipativi.

Il progetto potrebbe prevedere, accanto alle iscrizioni artistiche, l'inserimento di piccoli codici QR attraverso i quali cittadini e visitatori possano approfondire la storia dei personaggi, degli edifici e degli avvenimenti ricordati.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. A istituire il progetto culturale denominato “Bollate, le parole della memoria – La storia scritta sui muri della città”, finalizzato alla valorizzazione della memoria storica, letteraria e civile attraverso interventi artistici sulle facciate di edifici pubblici e privati.

2. A predisporre uno studio preliminare di fattibilità, coinvolgendo gli uffici comunali competenti in materia di cultura, lavori pubblici, urbanistica e patrimonio, per individuare le modalità tecniche, amministrative ed economiche di realizzazione dell'iniziativa.

3. A effettuare una ricognizione degli edifici pubblici e privati che, per collocazione, caratteristiche architettoniche, rilevanza storica o valore simbolico, possano essere inseriti nel progetto.

4. A valutare prioritariamente, tra gli immobili candidabili, la caserma dei Carabinieri di Bollate e la casa storicamente collegata al soggiorno della poetessa Ada Negri, previa verifica delle circostanze storiche, della titolarità degli immobili e dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.

5. A costituire un gruppo di lavoro tecnico-culturale, eventualmente avvalendosi della collaborazione gratuita di storici locali, esperti d'arte, rappresentanti delle associazioni culturali e delle istituzioni scolastiche, per individuare personaggi, citazioni, poesie e fatti storici meritevoli di essere rappresentati.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054991/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

6. A promuovere un avviso pubblico rivolto ai proprietari di immobili privati, affinché possano manifestare volontariamente la disponibilità a concedere l'utilizzo di porzioni delle facciate per la realizzazione degli interventi, mediante specifici accordi scritti che disciplinino autorizzazioni, responsabilità, manutenzione e conservazione delle opere.

7. A predisporre linee guida artistiche e architettoniche, affinché gli interventi rispettino l'identità degli edifici, il contesto urbano e il patrimonio storico, evitando soluzioni esteticamente invasive o incompatibili con il decoro cittadino.

8. A verificare preventivamente tutti gli eventuali vincoli urbanistici, edilizi, paesaggistici e storico-artistici, acquisendo, quando necessari, i titoli abilitativi e le autorizzazioni delle amministrazioni competenti, comprese quelle della Soprintendenza.

9. A promuovere il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni culturali e degli artisti del territorio, anche mediante concorsi di idee, laboratori didattici e iniziative che favoriscano la partecipazione dei giovani.

10. A valutare la realizzazione di un itinerario culturale cittadino, denominato “Il percorso della memoria di Bollate”, comprendente gli edifici interessati dalle opere e corredato da una mappa digitale, schede storiche e strumenti informativi accessibili mediante codici QR.

11. A individuare possibili fonti di finanziamento, anche mediante la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei, la collaborazione con fondazioni culturali, sponsorizzazioni compatibili con le finalità del progetto ed eventuali contributi volontari di soggetti privati.

12. A valutare l'inserimento del progetto nella programmazione culturale e negli strumenti di bilancio dell'Ente, compatibilmente con le risorse disponibili, prevedendo una prima fase sperimentale con un numero limitato di interventi.

13. A presentare alla Commissione consiliare competente, entro 120 giorni dall'approvazione della presente mozione, una relazione preliminare contenente gli immobili potenzialmente interessati, le modalità attuative, le prime ipotesi di costo e un possibile crono programma.

14. A garantire una distribuzione equilibrata degli interventi sull'intero territorio comunale, coinvolgendo il centro cittadino, le frazioni e i quartieri periferici, affinché il progetto rappresenti un'occasione di valorizzazione culturale condivisa.

La storia di una città non deve essere custodita soltanto negli archivi, nei libri o nelle commemorazioni ufficiali.

Deve poter essere incontrata quotidianamente dai cittadini, attraversando una strada, entrando in una piazza, passando davanti a una scuola o osservando la facciata di un edificio.

Una poesia, una frase, il ricordo di una persona o di un avvenimento possono trasformare un muro anonimo in una testimonianza di cultura e di identità.

Una città che valorizza la propria memoria è una città che rispetta la propria storia e costruisce con maggiore consapevolezza il proprio futuro.

Con questa iniziativa si intende proporre una forma di riqualificazione urbana che non sia soltanto estetica, ma anche culturale, educativa e civile.

Perché il decoro di una città non si misura esclusivamente dalla pulizia delle sue strade o dalla manutenzione dei suoi edifici, ma anche dalla capacità di trasmettere bellezza, conoscenza e memoria alle generazioni future.

Bollate, lì 12/11/2026

Il Consigliere comunale

Francesco Variato

Forza Italia-UDC

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0054991/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055007/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

MOZIONE CONSILIARE

Al Presidente del Consiglio Comunale Bollate

Oggetto: Studio di fattibilità per l'installazione di segnaletica luminosa e sistemi di illuminazione dedicata in corrispondenza degli attraversamenti pedonali nelle strade cittadine maggiormente critiche.

PREMESSO CHE

- La sicurezza dei pedoni rappresenta una priorità per l'Amministrazione comunale, soprattutto nelle ore serali e notturne, quando la scarsa visibilità aumenta sensibilmente il rischio di incidenti.
- In diverse strade del territorio comunale si riscontrano condizioni di illuminazione insufficienti, che rendono poco visibili gli attraversamenti pedonali e le persone che si accingono ad attraversare la carreggiata.
- Sono pervenute numerose segnalazioni da parte dei cittadini alla stampa locale in merito alla scarsa efficacia del nuovo sistema di illuminazione pubblica installato in diverse zone di Bollate, con particolare riferimento alla percezione di una luminosità non adeguata alle effettive esigenze di sicurezza stradale.
- In alcune vie cittadine, inoltre, la velocità dei veicoli e le caratteristiche della strada possono aumentare ulteriormente il pericolo per i pedoni.

CONSIDERATO CHE

- Il Codice della Strada, all'art. 14, attribuisce agli enti proprietari delle strade il compito di provvedere alla manutenzione, gestione e controllo delle infrastrutture stradali.
- L'art. 191 del Codice della Strada disciplina il comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni sugli attraversamenti pedonali.
- L'art. 7 del Codice della Strada attribuisce ai Comuni competenze in materia di regolamentazione della circolazione nei centri abitati.
- Esistono soluzioni tecnologiche, quali segnaletica verticale retroilluminata, lampeggianti a LED, sistemi luminosi integrati nella segnaletica e illuminazione dedicata agli attraversamenti, che possono contribuire a migliorare la visibilità e la sicurezza.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055007/2026 del 13/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. A predisporre uno studio di fattibilità, attraverso gli uffici tecnici competenti, per individuare gli attraversamenti pedonali maggiormente critici del territorio comunale, con particolare attenzione alle strade scarsamente illuminate e a quelle caratterizzate da un'elevata velocità dei veicoli.
2. A valutare l'installazione di sistemi di segnalazione luminosa degli attraversamenti pedonali, quali pannelli retro illuminati, lampeggianti LED e illuminazione dedicata, al fine di rendere maggiormente visibile la presenza dei pedoni nelle ore serali e notturne.
3. A verificare l'effettiva efficienza del nuovo impianto di illuminazione pubblica, anche alla luce delle numerose segnalazioni dei cittadini, valutando eventuali interventi correttivi e potenziamenti nei punti in cui l'illuminazione risulti insufficiente.
4. A valutare la realizzazione di un primo progetto sperimentale nelle zone maggiormente esposte al rischio, con possibilità di estendere successivamente gli interventi ad altre vie cittadine.
5. A riferire al Consiglio comunale sugli esiti dello studio di fattibilità e sulle risorse economiche necessarie per l'eventuale realizzazione degli interventi.

Bollate il 12/11/2026

Gruppo Consiliare Forza Italia – UDC

Il Consigliere Comunale

Francesco Variato

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

Al presidente del Consiglio Comunale di Bollate

MOZIONE

OGGETTO: Istituzione di un servizio sperimentale di Ufficio Mobile della Polizia Locale per il presidio del territorio, il rafforzamento della sicurezza urbana, la prossimità ai cittadini e la raccolta di denunce, querele, esposti e segnalazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLLATE

PREMESSO CHE

- La sicurezza urbana rappresenta una componente fondamentale della qualità della vita dei cittadini e costituisce un interesse pubblico che richiede attenzione costante da parte delle istituzioni;
- Il presidio del territorio non può essere limitato esclusivamente alle attività ordinarie di pattugliamento, ma deve prevedere anche forme di presenza diretta e continuativa della Polizia Locale nei quartieri, nelle frazioni e nelle aree maggiormente interessate da fenomeni di degrado e insicurezza;
- La percezione di sicurezza dei cittadini è strettamente connessa alla presenza delle istituzioni, alla possibilità di dialogare direttamente con gli operatori di polizia e alla capacità dell'Amministrazione comunale di intercettare tempestivamente le problematiche segnalate dalla popolazione;
- Numerosi cittadini, in particolare persone anziane, persone con difficoltà motorie e residenti nelle zone periferiche, possono incontrare difficoltà nel recarsi presso il Comando della Polizia Locale per presentare segnalazioni, esposti o denunciare fatti di cui siano stati vittime o testimoni;
- La presenza di un presidio mobile nei quartieri consentirebbe di avvicinare concretamente il servizio di Polizia Locale alla popolazione, favorendo il rapporto fiduciario tra cittadini e istituzioni;
- Il Comune di Bollate è articolato in diversi quartieri e frazioni, tra cui Ospiate, Cascina del Sole e Cassina Nuova, che necessitano di una presenza istituzionale capillare e di una particolare attenzione alle esigenze di sicurezza e vivibilità.

CONSIDERATO CHE

La Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante «Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale», attribuisce ai Comuni specifiche competenze in materia di organizzazione e svolgimento delle funzioni di polizia locale.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

In particolare:

- **Articolo 1:** stabilisce che i Comuni svolgono le funzioni di polizia locale e che, a tal fine, può essere appositamente organizzato un servizio di polizia municipale.
- **Articolo 2:** attribuisce al Sindaco, o all'assessore da lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di polizia municipale, il compito di impartire direttive, vigilare sull'espletamento del servizio e adottare i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.
- **Articolo 3:** disciplina i compiti degli addetti al servizio di polizia municipale e la collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato nell'ambito delle rispettive attribuzioni.
- **Articolo 4:** prevede l'adozione del regolamento comunale del servizio di Polizia Municipale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità operative.
- **Articolo 5:** attribuisce al personale della Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, le funzioni di polizia giudiziaria, polizia stradale e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza secondo le condizioni previste dalla legge.

VISTO CHE

Il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), disciplina l'autonomia organizzativa degli enti locali.

In particolare:

- **Articolo 7:** riconosce ai Comuni la potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.
- **Articolo 42:** individua le competenze del Consiglio Comunale in materia di indirizzo e controllo politico-amministrativo e gli atti fondamentali di competenza consiliare.
- **Articolo 48:** attribuisce alla Giunta Comunale competenze in materia di organizzazione e attuazione degli indirizzi generali, nel rispetto delle competenze degli altri organi.
- **Articolo 50:** disciplina le attribuzioni del Sindaco quale rappresentante dell'ente e responsabile dell'amministrazione comunale.

RICHIAMATO

Il Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città».

In particolare:

- **Articolo 1:** disciplina la collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata.
- **Articolo 4:** definisce la sicurezza urbana quale bene pubblico relativo alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di prevenzione della criminalità, recupero delle aree degradate e promozione della legalità.
- **Articolo 5:** disciplina i Patti per l'attuazione della sicurezza urbana tra Prefetto e Sindaco, prevedendo interventi di prevenzione e contrasto della criminalità diffusa e predatoria attraverso servizi e interventi di prossimità.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

Tale normativa riconosce espressamente l'importanza dei servizi di prossimità e della collaborazione tra istituzioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana.

RICHIAMATA ALTRESÌ

La Legge regionale Lombardia 1° aprile 2015, n. 6, recante «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana».

In particolare:

- **Articolo 1:** disciplina le funzioni della Regione e degli enti locali in materia di polizia locale e sicurezza urbana.
- **Articolo 3:** disciplina le funzioni degli enti locali nell'organizzazione dei servizi di polizia locale.
- **Articolo 6:** stabilisce i principi organizzativi generali dei servizi di polizia locale, demandando agli enti locali la disciplina dell'ordinamento, delle modalità di impiego del personale e dell'organizzazione del servizio mediante propri regolamenti.
- **Articolo 24:** disciplina i criteri organizzativi generali e gli aspetti regolamentari di attuazione della legge regionale.

Si richiama inoltre il Regolamento regionale Lombardia 22 marzo 2019, n. 5, recante disposizioni sui criteri organizzativi generali e sulle caratteristiche dei veicoli, delle uniformi e delle dotazioni in uso ai Corpi e ai servizi di Polizia Locale.

In particolare, il Capo III e l'articolo 8 disciplinano le caratteristiche e le dotazioni tecniche dei veicoli e dei mezzi di trasporto destinati ai servizi di Polizia Locale.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

La realizzazione di un Ufficio Mobile della Polizia Locale risulta compatibile con il quadro normativo vigente, in quanto costituisce una diversa modalità organizzativa ed operativa di erogazione di un servizio istituzionale già attribuito all'ente comunale.

Non si intende istituire un nuovo organo di polizia né attribuire agli operatori competenze ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente, bensì organizzare una presenza territoriale decentrata del servizio comunale.

Il Codice di procedura penale, approvato con D.P.R. 22 settembre 1988, n. 447, disciplina le funzioni e le attività della polizia giudiziaria.

In particolare:

- **Articolo 55 c.p.p.:** individua le funzioni della polizia giudiziaria, tra cui prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori e assicurare le fonti di prova.
- **Articolo 57 c.p.p.:** individua gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, comprendendo gli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali sono riconosciute le relative qualifiche, nei limiti delle rispettive attribuzioni e del territorio di competenza.
- **Articolo 331 c.p.p.:** disciplina l'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

- **Articolo 333 c.p.p.:** disciplina la denuncia presentata dai privati al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria.
- **Articolo 336 c.p.p.:** disciplina la querela quale dichiarazione con la quale la persona offesa manifesta la volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato.
- **Articolo 337 c.p.p.:** disciplina le modalità di presentazione e le formalità della querela.
- **Articolo 347 c.p.p.:** disciplina l'obbligo della polizia giudiziaria di riferire al pubblico ministero la notizia di reato acquisita, secondo le modalità e i termini previsti dalla legge.
- **Articolo 357 c.p.p.:** disciplina la documentazione dell'attività svolta dalla polizia giudiziaria.

La possibilità di ricevere denunce e querele costituisce pertanto una funzione esercitabile dagli operatori di Polizia Locale in possesso delle qualifiche previste, nel rispetto delle competenze territoriali e funzionali e delle procedure stabilite dal Codice di procedura penale.

L'Ufficio Mobile potrebbe quindi essere organizzato anche come punto decentrato di ricezione degli atti di polizia giudiziaria, previa definizione delle procedure operative con il Comando e, opportunamente, con la Procura della Repubblica territorialmente competente.

Gli esposti e le segnalazioni di carattere amministrativo potranno invece essere raccolti e indirizzati agli uffici competenti secondo le procedure di protocollo e gestione documentale dell'ente.

RITENUTO CHE

L'istituzione di un Ufficio Mobile della Polizia Locale possa rappresentare un importante strumento di prevenzione, ascolto e prossimità istituzionale, consentendo di:

1. Incrementare la presenza visibile della Polizia Locale nei quartieri.
2. Favorire la prevenzione dei fenomeni di microcriminalità e degrado.
3. Migliorare il rapporto tra cittadini e istituzioni.
4. Consentire la raccolta diretta delle segnalazioni della popolazione.
5. Agevolare la presentazione di denunce e querele, nei limiti delle competenze degli operatori.
6. Intercettare tempestivamente situazioni di disagio e insicurezza.
7. Garantire maggiore attenzione alle frazioni e alle aree periferiche.
8. Rendere il servizio di Polizia Locale maggiormente accessibile alle persone anziane e a quelle con difficoltà di spostamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere l'istituzione di un servizio sperimentale denominato «Ufficio Mobile di Prossimità della Polizia Locale», quale presidio territoriale decentrato del Comando di Polizia Locale di Bollate.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

A verificare la possibilità di destinare al servizio un veicolo comunale già disponibile oppure procedere, compatibilmente con le risorse di bilancio, all'acquisto o all'allestimento di un mezzo idoneo, riconoscibile come Ufficio Mobile della Polizia Locale.

Il veicolo dovrà essere dotato, nel rispetto della normativa regionale vigente, di:

- postazione per gli operatori;
- collegamento informatico con il Comando;
- connessione dati protetta;
- strumenti per la verbalizzazione e la raccolta delle segnalazioni;
- stampante e dispositivi informatici;
- spazio riservato per il colloquio con i cittadini, compatibilmente con le caratteristiche del mezzo;
- attrezzature e dotazioni di sicurezza previste dalla normativa.

A predisporre un calendario periodico di presenza dell'Ufficio Mobile nelle diverse zone del territorio comunale, con particolare attenzione a:

- Ospiate;
- Cascina del Sole;
- Cassina Nuova;
- centro cittadino;
- aree commerciali e mercatali;
- parchi pubblici e aree verdi;
- parcheggi pubblici;
- zone periferiche e aree maggiormente interessate da segnalazioni di degrado o insicurezza.

A prevedere, compatibilmente con le disponibilità organizzative del Comando, presenze in diverse fasce orarie, comprese quelle pomeridiane e, in giornate prestabilite, serali, in modo da intercettare anche le esigenze dei cittadini che durante gli orari ordinari di apertura degli uffici si trovano al lavoro.

A verificare e organizzare la possibilità che l'Ufficio Mobile costituisca un punto di ricezione di denunce e querele da parte di personale munito delle necessarie qualifiche di polizia giudiziaria, nel rispetto degli articoli 55, 57, 333, 336, 337 e 357 del Codice di procedura penale.

A tal fine si richiede di predisporre apposite procedure operative, in accordo con il Comando di Polizia Locale e, ove opportuno, con la Procura della Repubblica competente, per garantire la corretta identificazione degli atti, la verbalizzazione, la custodia della documentazione e la successiva trasmissione all'autorità giudiziaria.

A consentire ai cittadini di presentare direttamente presso l'Ufficio Mobile:

- esposti;
- segnalazioni di degrado urbano;
- segnalazioni di occupazioni abusive;
- segnalazioni relative ad attività sospette;
- segnalazioni di abbandono di rifiuti;
- segnalazioni relative a danneggiamenti e vandalismi;

- segnalazioni riguardanti situazioni di pericolo per la sicurezza pubblica;
- documentazione e materiale utile all'attività di accertamento degli uffici comunali.

A garantire che le segnalazioni siano registrate e indirizzate agli uffici competenti, con possibilità di fornire al cittadino indicazioni circa gli sviluppi amministrativi, nei limiti consentiti dalla normativa.

A promuovere un confronto con la Prefettura di Milano, la Questura e il Comando provinciale dei Carabinieri, al fine di individuare eventuali forme di collaborazione e coordinamento, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali.

A valutare inoltre la possibilità di inserire il servizio nell'ambito degli strumenti di collaborazione previsti dal Decreto-legge 14/2017, con particolare riferimento ai Patti per la sicurezza urbana di cui all'articolo 5.

A predisporre un'adeguata campagna informativa attraverso il sito istituzionale del Comune, i canali di comunicazione dell'ente e gli strumenti di informazione pubblica, affinché i cittadini possano conoscere:

- giorni e orari di presenza dell'Ufficio Mobile;
- luoghi di stazionamento;
- tipologie di segnalazioni ricevibili;
- modalità di accesso al servizio;
- recapiti per le emergenze.

A garantire che la raccolta, il trattamento, la conservazione e la trasmissione dei dati personali e degli atti acquisiti avvengano nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), del D.Lgs. 196/2003 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni specifiche relative agli atti di polizia giudiziaria.

Ad avviare, previa istruttoria organizzativa, una sperimentazione della durata di sei mesi, al termine della quale presentare al Consiglio Comunale una relazione dettagliata contenente:

- numero delle giornate di presidio effettuate;
- quartieri e frazioni interessati;
- numero delle segnalazioni ricevute;
- numero degli esposti raccolti;
- numero delle denunce e querele ricevute;
- interventi conseguenti alle segnalazioni;
- criticità organizzative riscontrate;
- costi sostenuti e risorse impiegate;
- valutazione dell'efficacia del servizio.

A incaricare gli uffici competenti di predisporre una valutazione economica del progetto, verificando prioritariamente la possibilità di utilizzare mezzi e dotazioni già disponibili e individuando eventuali risorse aggiuntive necessarie, anche attraverso la partecipazione a bandi regionali o nazionali destinati al finanziamento di interventi per la sicurezza urbana.

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

A riferire al Consiglio Comunale sugli esiti dell'istruttoria e, successivamente, sui risultati della sperimentazione, affinché l'organo consiliare possa valutare l'eventuale stabilizzazione del servizio.

Bollate 18/11/2026

Il Consigliere Comunale

Francesco Variato

Forza Italia-UDC

E
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0055975/2026 del 19/11/2026
Firmatario: FRANCESCO VARIATO
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0056332/2026 del 20/11/2026
E

Gruppo Consigliare
Partito Democratico di Bollate

Bollate, 20 novembre 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Francesco Vassallo

Alla Sindaca

Carolina Nizzola

Oggetto: Mozione in merito alla localizzazione di Data Center nel territorio comunale

Il sottoscritto Donato Mingrone, Capogruppo del gruppo consiliare "Partito Democratico", allega alla presente comunicazione la mozione da discutere nella seduta di Consiglio Comunale del 30 novembre 2026, ai sensi dell'art. 75 e 76 del Regolamento del Consiglio Comunale di Bollate.

Donato Mingrone

Comune di Bollate - c_a940
N. 0056332 - 20/11/2026
Cla: 2.3

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0056332/2026 del 20/11/2026

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0056332/2026 del 20/11/2026

Il Consiglio comunale di Bollate

Premesso che

- lo sviluppo dell'intelligenza artificiale è concentrato nelle mani di pochissime grandi imprese statunitensi e cinesi, mentre gli effetti dell'infrastruttura da cui dipende la nostra vita economica e civile ricadono sui territori che la ospitano;
- il quadro normativo nazionale è ancora inadeguato, la legge regionale si concentra su aspetti procedurali con l'obiettivo di accelerare gli investimenti, anche a scapito del ruolo degli enti locali, e il ricorso all'interesse strategico nazionale accentua lo squilibrio tra Comuni e grandi investitori;
- l'area metropolitana di Milano è diventata negli ultimi anni uno dei principali poli europei per la realizzazione di data center, con investimenti privati rilevanti e una posizione importante nell'economia e nella sovranità digitale;
- la diffusione dei data center pone però problemi concreti: la pressione sulla rete elettrica in un territorio già denso e industrializzato, il consumo di suolo in un'area dove i terreni sono contesi, gli effetti su ambiente e paesaggio, l'assenza di una pianificazione condivisa tra Comuni, Città metropolitana e Regione Lombardia prima dell'approvazione dei nuovi impianti;
- si è passati in poco tempo da pochi casi isolati a una forte pressione insediativa, con un elevato rischio di speculazione;
- esistono casi di data center realizzati con una buona gestione dei rapporti con le comunità e con mitigazioni adeguate, il che dimostra che un modello diverso è possibile se perseguito con rigore.

Considerato che

- le decisioni sui data center vanno prese su dati e basi scientifiche, riconoscendo allo stesso tempo la legittimità delle preoccupazioni delle comunità locali e nel rispetto delle vigenti norme nazionali e regionali in materia di pianificazione urbanistica;
- nessun nuovo data center dovrebbe sorgere su suolo pianificato nel PGT a destinazione verde o agricola, con particolare tutela del Parco delle Groane, degli altri parchi regionali e dei PLIS, e lo stesso principio vale per le infrastrutture connesse, come stazioni e sottostazioni elettriche;
- il riuso di aree dismesse e la bonifica di aree inquinate resta una priorità, ma la qualifica di brownfield non rende di per sé ammissibile un progetto incompatibile con il territorio: occorre che l'intervento rimuova passività ambientali, restituisca suolo permeabile e spazi per la comunità locale laddove prima erano presenti ostacoli ambientali (nel caso di bonifiche) e limiti volumi e altezze, nel rispetto delle regole e della pianificazione urbanistica locale e sovracomunale;
- la loro localizzazione richiede una valutazione rigorosa degli effetti cumulativi e forme di perequazione verso le amministrazioni confinanti; sul territorio di Bollate e dei comuni confinanti si registrano pressioni insediative e fragilità ambientali pregresse, che impongono di valutare con rigore i consumi idrici e la tutela della falda, le isole di calore e gli impatti acustici ed elettrici legati a eventuali nuovi impianti
- le compensazioni devono seguire una gerarchia precisa (prevenire, evitare, minimizzare e solo per gli impatti residui compensare), devono essere ambientali, misurabili e continuative nel tempo, e non possono rendere accettabile una localizzazione sbagliata;
- la comunità che mette a disposizione le proprie risorse va remunerata nel tempo e non una volta sola, e a questo fine potrebbe essere valutata l'introduzione di un canone di restituzione territoriale;
- gli impegni degli operatori devono essere formalizzati in convenzioni con tempi, indicatori, controlli, conseguenze dell'inadempimento e garanzie finanziarie, comprese fideiussioni a copertura di demolizione, bonifica e ripristino dei luoghi in caso di abbandono;

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0056332/2026 del 20/11/2026

- i criteri con cui Terna assegna le richieste di allacciamento alla rete sono oggi poco chiari e le amministrazioni ne chiedono maggiore trasparenza;
- la Città metropolitana di Milano è l'ente che può fare una regia sovracomunale, pur con i limiti di un ente di secondo livello; ma per procedere in tale direzione è necessaria una normativa nazionale e regionale adeguata.

E
Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0056332/2026 del 20/11/2026

Impegna il Sindaco e la Giunta

1. a sostenere, nelle sedi opportune, la richiesta alla Regione Lombardia e al Governo di strumenti di pianificazione adeguati, che distribuiscano equamente costi e benefici dei data center e restituiscano agli enti locali poteri effettivi di governo;
2. ad adottare, come indirizzo per ogni eventuale proposta di insediamento sul territorio comunale, l'esclusione di nuovi data center e delle relative infrastrutture elettriche dalle aree già pianificate dal PGT a destinazione verde o agricola e dalle aree protette, verificando, per le opere tecnicamente inevitabili, le alternative di minore impatto;
3. ad adottare ogni misura necessaria a tutelare la salute dei cittadini, sulla base degli esiti delle valutazioni sanitarie delle agenzie pubbliche competenti;
4. a ricercare, per quanto possibile, il confronto diretto con il soggetto che realizzerà e gestirà l'impianto, e non soltanto con l'intermediario proprietario del terreno;
5. a richiedere compensazioni ambientali reali, proporzionate e misurabili, tra cui depavimentazione, rinaturalizzazione, mitigazione delle isole di calore, efficientamento energetico degli edifici pubblici e recupero del calore prodotto, anche mediante reti di teleriscaldamento;
6. a richiedere, in convenzione, impegni quantificati, indicatori di risultato, obblighi di manutenzione e monitoraggio, sanzioni per l'inadempimento e garanzie per la dismissione e il ripristino, valutando anche il divieto di utilizzo dell'acqua di falda per il raffreddamento;
7. a sostenere, presso la Città metropolitana di Milano, l'istituzione di un osservatorio metropolitano sui data center con dati pubblici e confrontabili, la promozione di un patto per i data center sostenibili con Comuni, Prefettura, Terna, parti sociali, associazioni ambientaliste e imprese (per il tramite di IDA – Italian Data Center), la costituzione di un'agenzia per lo sviluppo metropolitano a supporto tecnico e negoziale dei Comuni e l'introduzione di meccanismi di perequazione tra i Comuni interessati dagli impianti e quelli confinanti;
8. a chiedere a Terna maggiore trasparenza sui criteri di allocazione delle richieste di allacciamento e sulla programmazione della rete;
9. a partecipare attivamente a questi percorsi, mettendo a disposizione l'esperienza dell'Ufficio Tecnico comunale e condividendo con gli altri enti dati e buone pratiche;
10. a garantire ai cittadini, alle associazioni e ai comitati un'informazione corretta, accessibile e basata su evidenze scientifiche
11. a chiedere al Parlamento e al Governo italiano di adottare un provvedimento di sospensione della valutazione dei progetti di nuovi insediamenti, al fine di raccordare normative nazionali, regionali e comunali

Chiede

la trasmissione della presente mozione al Presidente della Regione Lombardia, al Presidente del Consiglio regionale, al Sindaco della Città metropolitana di Milano e ad ANCI Lombardia

Il Capogruppo del Partito Democratico

Donato Mingrone

Comune di Bollate
AOO Comune di Bollate

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0056332/2026 del 20/11/2026